

VERBALE

Il giorno **19.9.2018** con inizio alle ore 17.00, a seguito di convocazione con e-mail del 19.9.2018 inviata a tutti gli iscritti, ha avuto luogo presso la Sede dell'Ordine un incontro di aggiornamento sulle seguenti problematiche di interesse generale della categoria:

1. BIM (Building Information Modeling) – prospettive e problemi
2. CAM (Criteri Ambientali Minimi) – problemi applicativi
3. Gare al massimo Ribasso – proposte e iniziative
4. Assicurazione professionale (coperture, responsabilità)
5. Programma di corsi di aggiornamento professionale
6. MEPA e Albo Operatori Economici Regione FVG
7. Altre problematiche della categoria

In apertura dell'incontro il Presidente invita l'ing. Paolo Blazic, che aveva suggerito l'iniziativa, a procedere all'illustrazione di problematiche di interesse.

L'ing. Paolo Blazic pone il problema del Prezzario Regionale. Ritiene, anche in qualità componente il Gruppo di Lavoro istituito dalla Regione per la formazione del Prezzario, che il Prezzario deve essere un utile riferimento per amministrazioni che redigono in proprio progetti di massima o per stabilire nuovi prezzi in corso d'opera; rileva che esso non comprende tutte le voci da impiegare nei diversi lavori e non può essere costantemente aggiornato. Osserva che i singoli prezzi unitari non sono rapportati all'entità delle varie lavorazioni. Ritiene giusto che l'elenco prezzi sia fatto dal progettista su misura per la specifica opere che sta progettando (supportato da adeguate analisi), senza dover essere vincolato ad utilizzare soltanto quelli del prezzario". E' del parere che siccome la Regione FVG ha messo in piedi il Gruppo di lavoro del prezzario, per redigere un riferimento equo e remunerativo, non ha ulteriormente ragione di esistere la gara al massimo ribasso per progettazioni, realizzazioni, ecc.

L'ing. Fulvio Bressan, pure lui componente del Gruppo di Lavoro per il Prezzario regionale, conferma che le voci presenti non coprono tutte le categorie di lavoro usualmente ricorrenti ed i prezzi non possono valere per tutte le circostanze; risulta determinante la valutazione del progettista. Fa inoltre osservare che i prezzi sono mediamente più elevati di quelli di mercato.

Si apre un ampio di battito, in cui interviene in particolare l'ing. Davide Rigonat, al termine del quale emerge l'opportunità che l'Ordine, possibilmente insieme anche agli altri Ordini provinciali, investa del problema la Regione FVG al fine di chiarire i limiti di impiego del Prezzario.

Si passa poi ad esaminare gli altri punti all'Odg.

In merito al problema degli appalti di servizi al massimo ribasso da parte di Enti pubblici, viene ricordato di casi lamentati da iscritti che hanno invitato l'Ordine a prendere posizione.

Si apre un ampio dibattito: viene in particolare ricordato dall'ing. Zandegiacomo che nel caso di appalti di servizi di importo inferiore a € 40.000,00, il D.Lgs. 50/2006, all'art. 36, comma 2 lett. a), prevede la possibilità di procedere "mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta". Mentre, alla lettera b) "per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ... per i servizi e le forniture di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti". E' chiara quindi la volontà del legislatore di consentire l'affidamento diretto, e quindi quella di consentire l'esclusione in tal caso di un confronto diretto tra più concorrenti che inevitabilmente porterebbe all'aggiudicazione al massimo ribasso, fatto invece richiesto per gli importi più elevati. Ritiene pertanto che i RUP, in

fase di affidamento, diano contenuto a questa norma assumendosi evidentemente le proprie responsabilità. Quanto al fatto di possibili irregolarità, ricorda che il richiamato art. 30, comma 1, stabilisce che l'affidamento "garantisce la qualità delle prestazioni e si svolge nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza. Nell'affidamento..., le stazioni appaltanti rispettano, altresì, i principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché di pubblicità con le modalità indicate nel presente codice". Tutte affermazioni che se non rispettate comportano responsabilità penali senza necessità di ulteriori normative.

Si apre un ampio dibattito. L'ing. Dennis Tandin ritiene che sia più corretto fare una gara aperta o comunque a rotazioni su un elenco (il tutto pubblico e trasparente) per l'affidamento delle prestazioni professionali, per evitare di dover dedicare gran parte del tempo in "pubbliche relazioni". Se poi l'aggiudicazione di gara avvenisse considerando la media dei ribassi sarebbe ovviamente meglio rispetto al massimo ribasso (salvo verificare quali siano le regole attualmente in vigore). L'ing. Tandin osserva inoltre (rifacendosi in particolare ad una recente gara bandita dall'ATER Gorizia già richiamata nel corso dell'incontro) come il professionista singolo abbia generalmente dei costi più bassi rispetto a quelli di uno studio strutturato e possa permettersi un ribasso maggiore nelle gare. Di contro, lo stesso professionista non è però in grado di partecipare autonomamente a gare per lavori di importo più consistente.

L'ing. Prencis riprende quanto esposto dall'ing. Tandin osservando come, malgrado le gare al massimo ribasso, gli incarichi per opere pubbliche vengano affidati con importi che risultano comunque superiori a quelli correnti nell'ambito delle opere private. Emerge inoltre l'esigenza di una maggiore pubblicità e trasparenza nello svolgimento delle gare e negli affidamenti.

L'ing. Ezio Paolo Pellizzoni osserva che tenere aperto lo studio, come avviene anche per altri, comporta spese fisse e il fatto di aver abrogato la vecchia tariffa professionale con la Legge 27/2012 di conversione del DL 1/2012 (Bersani) ha portato uno sconquasso per la categoria e problemi sia per l'utenza privata che per quella pubblica, e che ribassi eccessivi incidono inevitabilmente sulla qualità delle prestazioni.

Intervengono l'ing. Lo Cascio ed altri presenti per ribadire che occorre evitare il ricorso a gare al massimo ribasso ponendo il problema di quali azioni avviare.

Il Presidente ing. Bensa riferisce che in merito anche il CNI ha assunto una posizione contro gli eccessivi ribassi; pur nella difficoltà di operare una sintesi fra le diverse posizioni emerse, come Ordine - possibilmente come Federazione, si potrà cercare un confronto con la Regione chiedendo alla stessa di invitare i RUP, specie nel caso di finanziamenti regionali, ad avvalersi della facoltà concessa dal D.Lgs. 50/2006, art. 36, comma 2, lett. b), nel caso di importi inferiori a € 40.000,00 mediante affidamento diretto, con criterio di rotazione ed in modo trasparente.

L'ing. Rigonat segnala l'opportunità di far pressione sulla Regione e sugli Enti locali affinché questi eliminino il parametro del prezzo dalle gare per le prestazioni di ingegneria e architettura in generale, così da rispettare a pieno il disposto di cui all'art. 19-quaterdecies della Legge 172/17 che, nel modificare l'art. 13-bis della Legge 247/2012 (articolo relativo all'equo compenso degli avvocati) estendendone le tutela anche agli ingegneri (e ad altre categorie), al comma 3 prevede espressamente che *"La pubblica amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficacia delle proprie attività, garantisce il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti in esecuzione di incarichi conferiti dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto."* È infatti evidente che, dovendosi per norma considerare nulli i contratti stipulati con importi inferiori a quelli di cui ai parametri di legge, il sistema più logico per garantire il rispetto della citata previsione legislativa è quella di eliminare il parametro del prezzo dalle gare stesse.

In merito al BIM (Building Information Modeling), l'ing. Davide Rigonat riferisce della graduale diffusione del Sistema e fa presente che, stante l'attuale normativa in particolare rivolta ai lavori pubblici, nel prossimo futuro esso diverrà uno strumento con cui i professionisti dovranno inevitabilmente confrontarsi. Si pone comunque il problema dei costi. Il Presidente informa i presenti che verrà esaminata in un prossimo Consiglio dell'Ordine l'opportunità di organizzare un corso di formazione sull'argomento al fine di poter essere preparati nel caso di bandi che richiedano tale procedura come requisito.

In merito al CAM (Criteri ambientali Minimi) l'ing. Zandegiacomo ricorda che tali criteri sono stati adottati con DM Ambiente del 11.10.2017 quale parte integrante del Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione "PAN GPP". Esso definisce i criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori di nuova costruzione, ristrutturazione, riqualificazione energetica e manutenzione di edifici pubblici. Nell'Allegato al DM sono definiti i criteri di selezione dei candidati, le specifiche tecniche degli edifici, nonché i criteri premianti nell'aggiudicazione. In particolare al punto 1.4 viene confermato il ricorso al metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa in cui si vada a premiare il rispetto dei requisiti ambientali, restando l'aggiudicazione al prezzo più basso solo in via residuale. E' un argomento che certamente richiederà approfondimento mediante appositi corsi di formazione.

All'argomento Assicurazioni Professionali, il Presidente ritiene che l'argomento sia di particolare interesse e un incontro di approfondimento con esperti del settore sia quanto mai utile. Ritiene di chiedere ad INARCASSA, tramite il ns. delegato ing. Sergio De Marchi, un incontro con uno specialista della Società che ha vinto l'appalto del servizio di assicurazione professionale bandito da INARCASSA stessa, a cui molti iscritti hanno aderito. Naturalmente potrà essere chiesto incontro anche con rappresentanti di altre Compagnie di assicurazione. L'ing. De Marchi conferma l'impegno e nella circostanza sollecita i presenti che non l'abbiano già fatto ad iscriversi alla Fondazione Inarcassa (gratuitamente) che rappresenta in ogni sede gli interessi degli iscritti.

Il Presidente riferisce che al MEPA (Mercato Unico delle Pubbliche Amministrazioni) è consentita ora l'iscrizione anche ai professionisti. Poiché ormai molti Enti Pubblici (anche se ciò non è obbligatorio) si avvalgono di tale procedura per conferire incarichi, suggerisce a quanti siano interessati di procedere all'iscrizione. Analoga procedura può essere fatta per iscriversi all'Albo degli Operatori Economici della Regione FVG.

L'ing. Pellizzoni ricorda di aver organizzato per conto dell'Ordine a Monfalcone, in Piazza della Repubblica, il giorno 30.9.2018 un punto informativo per la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, in collaborazione con l'iniziativa a livello nazionale del CNI "Diamoci una scossa". Chiede la disponibilità degli iscritti a coprire l'orario (dalle 9.00 alle 19.00) per illustrare e distribuire il materiale illustrativo, ed il Presidente invita alla collaborazione.

Alle ore 19.30 la riunione ha termine.

CONTRIBUTO dell'ing. Paolo Blazic

Allego un breve riassunto delle problematiche di cui molte volte abbiamo discusso, e delle possibili azioni volte a migliorare la situazione.

Gli interlocutori potrebbero essere a livello regionale, per quanto di competenza, i nuovi amministratori da pochi mesi in carica, mentre per le altre tematiche di competenza dello Stato, il nostro CNI, che ha sicuramente le risorse e competenze per elaborare e proporre studi di fattibilità, modifiche ragionate e quanto altro necessario alle autorità governative, per dar luogo ad un nuovo corso, ed al rilancio della figura professionale dell'ingegnere.

- INCESSANTI MODIFICHE DELLA NORMATIVA

- è necessario iniziare ad introdurre testi unici, autorevoli, scritti con chiarezza, e poi limitare l'uso di FAQ e Circolari;
- calendarizzare gli aggiornamenti normativi (in periodi di 5 anni), che non devono stravolgere la precedente versione, ma possibilmente innestarsi in un ordinato percorso di aggiornamento fisiologico dei provvedimenti precedenti;
- dare il giusto valore alle tecnologie consolidate, che nel corso di decenni hanno dimostrato la loro validità (cercando di valorizzarle anche nei processi di innovazione). Se procediamo con l'attuale trend, a breve dovremo utilizzare "un software certificato per convertire metri in centimetri!!!";
- fare rientrare le prescrizioni CAM nella normativa di settore, riservando una sezione per le opere pubbliche o per quelle soggette a contributi pubblici, dove possono essere richieste prestazioni più stringenti rispetto ai requisiti minimi stabiliti per Legge.

- NORME UNI E CEI

- costituiscono anche Cultura Tecnica, e per questo devono avere massima diffusione e libero accesso alla consultazione da parte di scuole, università, mondo dell'industria ed artigianato, professionisti, privati cittadini interessati all'argomento, ecc.

I casi storici di risorse liberamente e gratuitamente utilizzabili su larga scala in ambito internazionale, nel settore informatico, hanno dato luogo a positivi fenomeni di crescita sociale ed economica, con nascita di forum di discussione, ecc., ecc.; non c'è ragione perché il sapere tecnico nazionale sia messo sottochiave e disponibile a pagamento (un piccolo vantaggio per pochi ed una grande opportunità mancata per molti);

- RUOLO DELL'INGEGNERE LIBERO PROFESSIONISTA

- è necessario riaffermare la divisione tra l'aspetto tecnico e quello amministrativo burocratico, nelle opere di ingegneria; il primo deve prevalere sul secondo, mentre ora accade il contrario ed il protagonista è la burocrazia con tutti i suoi aspetti legali. Ovviamente entrano in gioco altre figure professionali con l'attuale situazione, che nelle opere di ingegneria dovrebbero avere ruoli secondari (se non ricordo male il Presidente dell'ordine Ing. di Perugia ha scritto un articolo significativo su tale questione, in occasione del Congresso Nazionale);

- CONFLITTO DI INTERESSI

- in molti casi progettazione, direzione lavori, collaudi devono essere eseguiti da soggetti distinti rispetto a quelli che si occupano della realizzazione delle opere. Vi è una vera e propria incompatibilità, come quella manifesta tra il medico che prescrive un farmaco ed il soggetto commerciale che lo vende al paziente. Va quindi limitato l'appalto integrato ai casi strettamente necessari (realizzazione dei macchinari di una funivia, di un forno industriale, ecc.), ma la

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Via Roma 20 / 34170 Gorizia / Tel. 0481.534226 / Fax 0481.534226
segreteria@ordineingegneri.go.it / www.ordineingegneri.go.it

stazione appaltante dovrà comunque redigere le specifiche delle opere in modo da poter poi procedere alle verifiche delle prestazioni richieste, di quanto sarà progettato e realizzato dall'unico soggetto;

- MASSIMO RIBASSO IN FASE DI GARA

- da utilizzare solo in caso di forniture commerciali (passaggio di mano di beni), sempre ch  gli aspetti etici siano assicurati. Abolirlo per il resto delle prestazioni e servizi. Nel campo della fornitura di beni pu  essere giustificato per grosse forniture ed andrebbe a premiare i concorrenti-partecipanti con la migliore organizzazione logistica e finanziaria;

- PREZZIARIO REGIONALE FVG

- deve essere un riferimento per amministrazioni che redigono in proprio progetti di massima, oppure per stabilire nuovi prezzi a cantieri avviati. Ovviamente non ci pu  essere tutto ci  che serve, e nemmeno l'aggiornamento sar  "up to day".

Poi non si tiene conto della magnitudo della fornitura (si parla di prezzo unitario per m 100 di tubazione o di m 2.500? Ovviamente il prezzo unitario di questo articolo varier  nei due casi, anche in relazione alla ubicazione e tipologia del cantiere di lavorazione).

Allora niente di meglio che un elenco prezzi fatto dal progettista su misura per la specifica opere che sta progettando, senza dover essere vincolato ad utilizzare "solo quello che c'  nel prezziario".

Non ha ragione di esistere il diktat "fai il progetto con il prezziario regionale".

Considerato che regione FVG ha messo in piedi il gruppo di lavoro del prezziario, per redigere un riferimento equo e remunerativo, non ha ulteriormente ragione di esistere la gara al massimo ribasso per progettazioni, realizzazioni, ecc.

- FORMAZIONE DI ULTERIORI ELENCHI DI ESPERTI PROFESSIONALI

(settore ambientale, energetico, ecc.)

- richiedono sempre lo svolgimento di corsi ed esami. La gran parte di noi ha una laurea quinquennale e deve osservare un rigoroso programma di aggiornamento basato su CFP.

Poi oggi ci sono straordinarie opportunit  di aggiornamento continuo tramite web, editoria specializzata, seminari a tema, ecc.; mi sembra che introdurre ulteriori elenchi professionali (nei quali tra l'altro ci sono anche tecnici diplomati a fianco di ingegneri), su ogni possibile argomento, vada a svilire il nostro titolo di studio e tutte le risorse che impieghiamo per mantenerlo aggiornato.